

## Bilancio europeo

### Agricoltura, in bilico 4 miliardi per l'Italia

L'Italia rischia pesanti tagli all'agricoltura nel nuovo bilancio dell'Unione Europea 2021-2027. Il dopo Brexit rischia di presentarsi amaro: in bilico 4 miliardi di euro.

Ottaviano a pag. 11

# Il bilancio della Ue

# Agricoltura, in bilico 4 miliardi per l'Italia

► Si apre oggi a Bruxelles la discussione sulle risorse per il settore dopo la Brexit ► Per Roma c'è il timore di tagli pesanti sul programma che va dal 2021 al 2027

ROMA L'ora zero è fissata alle 9,30 di oggi a Bruxelles, quando a Palazzo Berlaymont alla sessione numero 3415 del Consiglio Affari Generali si aprirà la discussione sul bilancio europeo post Brexit. L'Italia rischia un taglio di circa 40 miliardi di euro nel periodo 2021-2027, come conseguenza del contenimento delle spese dopo l'uscita definitiva della Gran Bretagna dall'Ue. La scure rischia in particolare di abbattersi su agricoltura e Sud perché le priorità indicate dalla Commissione sono sicurezza e immigrazione. Nelle previsioni di Jean-Claude Juncker a pagare la Brexit saranno quindi gli agricoltori con il ventilato taglio del 5% a due capitoli di spesa che per l'Italia e il Mezzogiorno significano molto: la Pac (politica agricola comunitaria) e le azioni di coesione, cioè gli investimenti destinati alla crescita delle zone svantaggiate. In tutto circa 4 miliardi: 1,67 in meno nella Pac e 1,56 in meno nelle politiche di coesione.

#### PORTA STRETTA

Perfino peggiore il calcolo del Centro Studi di Confagricoltura: a valo-

ri costanti la riduzione sarà del 12% per gli aiuti diretti e del 25% per i programmi di sviluppo rurale. Una minaccia pesantissima se si considera che sono in corso circa 950 mila progetti con una dotazione totale, sommando i diversi capitoli di spesa (sviluppo regionale, affari marittimi, occupazione giovanile, fondo sociale europeo, sviluppo rurale), di 76,1 miliardi.

Nonostante questi chiari di luna il commissario europeo all'agricoltura Phil Hogan, irlandese, non ha avuto timore a venire in Italia per incontrare al Cibus di Parma i leader delle organizzazioni agricole italiane. Il coro di critiche è stato unanime. «Respingiamo al mittente - ha tuonato Massimiliano Giansanti, presidente di Confagri - la proposta. Tagliare i fondi all'agricoltura dimostra che c'è scarsa fiducia sul futuro della costruzione europea. L'agricoltura rientra a pieno titolo nella lista dei beni comuni che l'Unione Europea deve tutelare e valorizzare». «La riduzione del 5% minaccia non solo la

sopravvivenza degli agricoltori e delle aree rurali, ma anche il raggiungimento degli obiettivi ambientali e sociali dell'Unione», ha sostenuto Dino Scanavino, presidente della Cia. Per Giorgio Mercuri, presidente Alleanza Cooperative, è palese la mancanza di ambizioni dell'Ue: «il budget complessivo non è all'altezza delle molteplici sfide cui l'Ue è chia-

mata. Il nostro auspicio è che le risorse vengano concentrate sul rafforzamento delle filiere per recuperare dal mercato una integrazione per il reddito dei produttori agricoli». «È necessario - ha affermato il presidente della



Peso: 1-2%, 11-37%

Coldiretti Roberto Moncalvo - che il budget rimanga inalterato perché ha da sempre garantito lo sviluppo di un'agricoltura di qualità, salvaguardando la salute dei cittadini, consentendo lo sviluppo sociale delle aree rurali, contribuendo al mantenimento del paesaggio e dell'ambiente».

### L'ECCEZIONE

È anche vero che l'Italia ha spesso sprecato i fondi europei. Non così nel settore del vino che a maggior motivo è preoccupato. «Il comparto - spiega Paolo Castelletti, segretario generale

dell'Unione Italiana Vini - ha speso benissimo i fondi ricevuti com'è dimostrato dai record raggiunti nell'export. I tagli adesso sarebbero quindi sciagurati perché siamo ancora nella fase del consolidamento. Non possiamo interrompere i processi virtuosi, specialmente al Sud dove sono in corso ammodernamenti di cantine, rinnovamento dei vigneti, enormi sforzi commerciali. Se rallentiamo i flussi, rischiamo di vanificare quanto fatto fin qui». Stamattina partono i negoziati e sul piede di guerra sono anche i deputati italiani della commissione agricoltura del Parlamento

Europeo. «L'agricoltura - dice la siciliana Michela Giuffrida - è un settore chiave e la battaglia sarà finalizzata a non perdere fondi che verranno sottratti per lo più al Centro-Sud, ai territori che contano sui fondi europei come principale fonte di investimento pubblico».

**Carlo Ottaviano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ALLARME DI CONFAGRICOLTURA: RIDUZIONE DEL 12% PER GLI AIUTI DIRETTI E DEL 25% PER I PIANI RURALI**

## MERCURI (ALLEANZA DELLE COOPERATIVE): «IL BUDGET COMPLESSIVO NON È IN LINEA CON LE NECESSITÀ DEL NOSTRO COMPARTO»

### I tagli in arrivo

#### PER LA PAC

(Politica Agricola Comune)

SI TEME UN TAGLIO DEL 5%

1,6 miliardi in meno rispetto a prima



#### PER I PROGRAMMI DI POLITICA DI COESIONE\*

SI TEME UN TAGLIO DEL 5%

1,5 miliardi in meno rispetto a prima



#### Per quanto riguarda

la Pac, secondo Confagricoltura (a valori costanti), i tagli saranno addirittura maggiori

TRA IL 12% E IL 25%

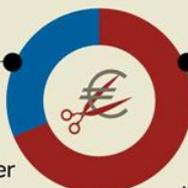


#### FINANZIAMENTI ALL'ITALIA

per il 2014-2020: 33,4 miliardi

10,4

**EAFRD**  
(Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)



23

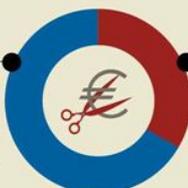
**EAGF**  
(Fondo Europeo Agricolo di Garanzia)

#### FINANZIAMENTI ALL'ITALIA

per il 2014-2020: 31,2 miliardi

20,75

**ERDF**  
(Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)



10,47

**ESF**  
(Fondo Sociale Europeo)

\*particolarmente importante al Sud

centimetri



**Jean-Claude Juncker**  
presidente della Commissione europea



Peso: 1-2%, 11-37%